Sabato 4 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 105

La riforma elettorale davanti all'attuale Camera

Questo bellissimo articolo dovuto alla penna arguta e brillante di Riccardo Tondi sulla «riforma elettorale» che si sta discutendo di questi giorni alla Camera, riproduciamo ben volentieri sulle nostre colonne, certi di far cosa gradita ai nostri lettori.

Quando la estrema sinistra lo reclamava — facendone un caposaldo dei suoi programmi — e i partiti socialista e repubblicano ne facevano la piattaforma per le manifestazioni del primo maggio — tutti i partiti della reazione si trovarono uniti, neppure nel discutere, ma nel bersagliare.

Galba era ancor lontano, e Nerone poteva abbandonarsi alle sue crapule nel triclinio dello zodiaco.

Altro che Galba! a Roma imperava Tommaso Tittoni ossia imperava..... Merry del Val.

Ma Galba si avvicinò — sotto le spoglie di *Gigione* Luzzatti — e l'allargamento del suffragio divenne la promessa del governo.

Non era più tempo di bersegglare, ma di combattere.

Prender di fronte una proposta che tanto fervore d'entusiasmi e di consensi suscitava nel pubblico favore non era possibile.

Si mise in opera il sistema dei bastoni fra le ruote. E, ad ogni giro delle medesime, se ne trovava uno nuovo da cacciarvi attraverso

Finchè accadde quello che accadde sempre a chi tira troppo — la corda si strappò.

* *

Volevano mandar via Gigione e con lui Sacchi e Credaro e Vicini e Pavia — perchè si tenevan sicuri di sostituirlo con un Giolitti della vecchia maniera e con un Tittoni più Tommasinello che mai — e ricorsero all'ostacolo decisivo — a quello del voto obbligatorio.

Il carro luzzattiano ribaltò — è vero. Quello guidato da Giovanni Giolitti sopravvenne — è vero ancor questo. Ma non era più il carrettiere del 904 e del 909. E, sul carretto aveva non solo i Sacchi e Credaro, i Vicini e Pavia dell'equipaggio di Gigione — ma s'era provvisto d'una guida che riempiva di meraviglia e di spavento le turbe..... cui restaron per aria spalancate e immobili le mani che già avevan distese per applaudire al redeunte. La guida del nuovo veicolo era Leonida Bissolati. E di sul carro spuntava minacciosa ancora la legge del suffragio. Ma non più quella «quid medium» del Luzzatti, bensì una che raggiungeva le proporzioni di suffragio addirittura universale senza «correttivi» di sorta.

E tanto più era terribilmente sbalorditiva la proposta del Giolitti in quanto essa giungeva improvvisa — non solo — ma apparentemente contraddittoria al contegno dal Giolitti medesimo adottato poco prima in confronto delle proposte luzzattiane.]

Poichè a queste, *realmente*, il Giolitti s'era opposto. Ed essi, i merlotti della vecchia «troupe» speravano che...

E non potevano mai prevedere che dalla «boite à surprise» del breve interregno Giolitti sarebbe scattato fuori tutt'affatto mutato da quel di prima, e, quanto alla sua opposizione ai suffragi uzzattiani — sfido! egli ne immaginava di più larghi assai senza remore di voti obbligatori e d'altri impegni — si sarebbe visto che egli era d'opinione che si deve far qualcosa, e bene si salti il fosso addirittura.

* *

E lo saltò.

Gli altri — i vecchi gufi — stettero un po' sulla riva a contemplarlo dandosi delle mani nel capo per persuadersi bene d'esser svegli — poi quando furon convinti che non c'era rimedio — che bisognava bere o affogare perchè la sola scelta che il fato consentiva era fra l'arruolarsi sotto le bandiere suffragiste e affrontare le elezioni dopo un paio d'anni, e l'opporvisi..., per affrontarle subito perchè la Camera sarebbe stata disciolta — quando furon convinti di non poter sfuggire a questo dilemma e in fondo ad ambedue i corni del medesimo videro ugualmente profilarsi la probabilità di un fiasco elettorale — si afferrarono disperatamente a quella che, almeno, era più lontana, e poteva, forse, nel tempo, modificarsi dopo qualche abietta e prolungata documentazione di servitù — e divennero più suffragisti universali dello stesso on. Roberto Mirabelli che, per interi lustri era stato in Italia del suffragio universale, unico banditore.

* *

Rare volte uno spattacolo di maggiore umiliazione fu veduto in un'assemblea.

Invano la parte democratica — e con essa il Ministero — misero ad ogni prova la pazienza e la dignità dei forcaioli della vigilia.... una vigilia durata più di venti anni!.. — invano furono escogitati tutti i mezzi reputati capaci di produrre, fra persone che avessero sangue nelle vene, un distacco — la vecchia «troupe» a tutto resistette — subì in santa pace schiaffi e pedate — ad ogni schiaffo reagiva.... presentando l'altra guancia — ad ogni pedata rispondeva educatamente: Scusate.... se vi volto le spalle — e, invece di allontanarsi dal Ministero *giacobino*, più e sempre cercava cuciglirsi ai panni.

* *

Che cosa erano quei vecchi forcaioli.... che sono i liberalonissimi di oggi? — erano *forse un partito?* — no, perchè come moderati avrebbero dovuto seguir Sonnino, il loro antico capo aiutante maggiore di Pelloux, e invece seguivan Giolitti, uno dei condottieri nell'esodo delle Sinistre durante l'ostruzionismo — come moderati avrebbero, seguendo le sane tradizioni dell'antica destra loro rammentate (in occasione della elezione di Bergamo) dagli on. Di Rudinì, Luzzatti, Fani e Molmenti, e invece s'eran dati al clericalismo più vituperevole, a quello che non ha nemmeno per substrato la religione. Essi s'eran messi a la «suite» dei clericali solo perchè questi — più numerosi o meglio organizzati di loro e, sopratutto, più coscienti di quello che vogliono nel presente e nell'avvenire — potevano loro fino ad un certo punto mantenere una sedia da scaldare in Parlamento.

Essi non erano più la destra — non eran più la sinistra — odiavano la sinistra estrema — lasciavano solo il Centro a far l'opposizione — o che cosa erano mai?

Niente — erano la maggioranza — loro programma era questo: essere i più... per non essere nessuno.

Questo annichilimento che li riduceva semplici macchine da votare sempre secondo la volontà del padrone — garentiva però loro la sicurezza elettorale.

E tutto avrebbero potuto fare meno che cessare d'essere, o la maggioranza o nella maggioranza.

La maggioranza di chi?

Di tutti. Furono la maggioranza di Crispi durante gli stati d'assedio di Sicilia e di Lunigiana — furono la maggioranza di Rudinì durante gli stati d'assedio di Napoli, di Firenze e di Milano — furono la maggioranza di Pelloux durante gli attentati alle libertà statutarie — furono la maggioranza di Saracco quando scioglieva le Camere di Lavoro — furono la maggioranza di Giolitti quando questi si appoggiava su Tittoni dopo *le pazzie* di quegli scioperi generali che parvero giustificare ogni cosa — ... era ben naturale che non potessero immaginare più altra esistenza politica all'infuori di una maggioranza purchessia nella quale potessero rimanere come sotto le ali di una compagnia d'Assicurazioni — ramo vita... elettorale.

* *

Il Giolitti che risorgeva nel 909 era un Giolitti quasi demagogico. Non solo aveva messo Tittoni tra i ferravecchi. Non solo, in materia di politica ecclesiastica, aveva mandato al museo delle antichità preistoriche quella famosa teoria delle «parallele»... su cui tanti s'erano ingegnati a fare le più meravigliose delle capriole. Non solo s'era accompagnato a settembrizzatori della *forza* di Sacchi, Credaro, Vicini, Pavia, Finocchiaro Aprile, Gallini, non solo si era permesso di prendere per *Ninfa Egeria* uno straccione come Bissolati che neppure ha nel guardaroba uno «stiffelius», un «gibus», ed un solino inamidato alla «Falstaff». Ma usciva fuori, anche, dal suo volontario ritiro, inopinatamente incartato entro un progetto di suffragio universale senza neppure il correttivo del voto obbligatorio.

* *

Diciamo il vero. Tutti — ad onta del triste passato — facemmo ancora a quei forcaioli l'onore d'accordar loro un *certo credito* di dignità. Li *reputammo* capaci, una volta tanto, di restare almeno... forcaioli.

No — questo li avrebbe portati alla opposizione — e non sarebbe stato nulla — ma li avrebbe portati ad essere minoranza — un gruppo cioè che nelle elezioni è necessariamente combattuto... dall'unico elettore che essi avevano sempre avuto, dal governo.

Fecero i conti e videro che non tornavano. Pronunciarono il «me salvum fac» e si prosternarono.

Non erano più «la» maggioranza — ma ottenevano almeno di essere «nella» maggioranza. Nel numero potevano confondersi ed essere *scambiati per* liberali autentici. Alla peggio, se anche gli elettori non ci avessero creduto, sarebbe rimasta loro la speranza nell'elettore... di palazzo Braschi. Alla peggio, se anche questo, come Abramo, avesse già deciso il sacrificio, vi avrebbero pur sempre guadagnato almeno due altri anni di vita deputatizia mentre, ribellandosi, con un decreto di scioglimento, sarebbero stati uccisi subito.

* *

Si manca di rispetto... alla verità — in cospetto d'un spettacolo simile — parlando della..... «Compania delle Maschere»?

Se mai — domandiamo scusa a quella dello «Storchi» — la quale, almeno, ha il pregio di dilettare.

Si annuncia già un esercito formidabile di oratori. Si annunciano valanghe di emendamenti.

Dobbiamo dire quel che pensiamo? Non crediamo nulla di nulla.

Anche per il monopolio sulle assicurazioni si preannunziava il crollo dell'universo e, poi, in fondo all'urna si trovarono soltanto una cinquantina di palle nere.

E il suffragio universale non avrà neppure l'accompagnamento ridicolo d'un tentativo d'ostruzionismo!

Gioverà, sicuro, «haec olim meminisse». Perchè se negli appelli nominali tutti i «si» *suonano uguali* — e se nell'urna tutte le pallottole sono identiche — è necessario la massa elettorale possa ricordare e tener presenti quali — a votar si o a dar palla bianca — furono tra i convertiti dell'ultima ora — tra coloro che, militi d'ogni compagnia conculcatrice di libertà, vogliono dare a credere d'essere improvvisamente, quasi colpiti da divina luce come Paolo sulla via di Da*masco*, diventati di essa libertà sviseratissimi amici e sostenitori.

Oh! si — essi la sostengono volentieri, ma come... la corda sostiene l'appiccato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

L'affrancatura delle fatture commerciali

Battaglieri sotto segr. alle poste all'on. E. Chiesa dichiara che l'amministrazione postale ha reddatto un disegno di legge per l'affrancazione delle fatture di commercio. Tale disegno di legge è ora all'esame del ministero del tesoro.

La riforma elettorale

Il discorso dell'on. Sonnino

Sonnino Sidney (segni d'attenzione) — Per alte ragioni di giustizia è stato sempre favorevole al suffragio universale; ha sempre ritenuto che qualsiasi cittadino non indegno od incapace abbia diritto d'esercitare la sua parte di sovranità.

L'analfabetismo non è per l'oratore titolo di indegnità o d'incapacità.

Vedrebbe con simpatia la concessione del voto *plurimo* ai *padri* di famiglia; darà di buon grado intanto il suo voto favorevole alla legge.

E' convinto che questa riforma imporrà fra breve al parlamento ed al paese un nuovo orientamento.

Quanto al modo di procedura approva il sistema della busta e del numero di contrassegno come garanzia contro la scheda girante.

Viene in fine alla questione della indennità parlamentare. Propone che questa debba essere almeno per la metà concessa sotto forma di medaglia di presenza; in tal *modo* sarà eccitata la diligenza dei deputati. Questi saranno indotti a risiedere più lungamente in Roma e si renderà così più efficace la funzione di controllo nel funzionamento dell'amministrazione dello Stato.

L'on. Bizzozzero per gli scettici

Bizzozzero crede che fra i fautori di questa legge non pochi siano gli scettici e gli stoici, più sono quelli che senza ben guardare le ragioni che si adducono per il suffragio universale sono quasi sempre ispirati al più assoluto scetticismo.

Cagione di perplessità è anche il mutato atteggiamento dei partiti di fronte alla riforma. I clericali sono oggi, ma non erano in passato favorevoli al suffragio universale ed anche i partiti *estremi* fino ad un tempo recente non hanno sempre ad esso fatto buon viso.

Il vero è che il risanamento dell'organismo elettorale non può aversi che col risanamento dell'ambiente politico elettorale del paese.

Il risanamento della vita pubblica vorrà dire l'indipendenza dell'eletto e dell'elettore; l'intensificazione dei controlli.

Conclude augurando che dal presente disegno, il nostro paese tragga impulso ad avviarsi verso un regime di vera democrazia. *(Congratulazioni).*

Il discorso dell'on. Caetani

Caetani ricorda che fin dal principio della presente legislatura si ebbero per iniziative parlamentari, discussioni e proposte sul problema della rappresentanza proporzionale che raccolse in questa Camera numerose ed autorevoli adesioni.

Mentre è inutile discuterne ora che il presidente del consiglio ebbe a dichiarare in un suo discorso che chi propugnasse lo scrutinio di lista ed il sistema proporzionale mostrerebbe voler ostacolare l'approvazione del suffragio universale.

Non può sentirsi toccato da questo sospetto perchè fu tra i pochissimi che presentarono in questa medesima legislatura un progetto per l'universale suffragio, quando lo stesso on. Giolitti vi si dichiarava contrario, ma non rinuncierà a sostenere la riforma proporzionale per la quale militano ragioni di moralità e giustizia.

Nè fino a che rimanga il collegio uninominale si porterà rimedio alle lotte accanite della nostra vita comunale, come pure le riforme procedurali anche ingegnose non impediranno i brogli.

A mali gravissimi si apportano invece rimedi illusori. Si è detto che mantenendo il sistema attuale si aveva il vantaggio di inquadrare nuove schiere di elettori, di organizzazioni esistenti; ma in troppi collegi manca qualsiasi organizzazione che non sia quella delle clientele. (E' vero! E' vero!)

Giudica empirico lo scrutinio di lista con voto limitato, espone la procedura del sistema proporzionale da lui proposto e lo difende dall'accusa di complicazione.

Nota che non sarebbe opportuno mantenere l'agitazione della riforma elettorale, rimettendo alla prossima legislatura l'adozione dello scrutinio della lista e della rappresentanza proporzionale.

Giolitti dichiara essere contrario al sistema proporzionale.

Gaetani si dice persuaso che le proposte presentate non saranno approvate. Ebbene, ciascuno esprima il proprio pensiero ed assuma le proprie responsabilità.

LA GUERRA

La conquista di Lebda

Homs 3 — Questa mattina alle 4 e tre quarti il generale Reisoli, comandante le truppe a Homs, ha attaccato Lebda, fortemente occupata dal nemico ed alle 6.20, dopo un fiero combattimento ne era padrone.

Il nemico si è dato alla fuga dopo aver subito perdite considerevoli valutate a non meno di 300 morti. Durante l'azione il maggiore Di Giorgio è uscito da Mergheb ed ha attaccato il nemico che pareva disposto a rinforzare Lebda ed è riuscito ad impegnarlo e trattenerlo. Le nostre perdite sono di un ufficiale morto e tre feriti e di sette soldati morti e cinquantaquattro feriti. Le posizioni di Lebda sono subito state poste in istato di *difesa*.

Tripoli 3. — Il generale Reisoli telegrafa da Homs che l'attacco per l'occupazione *di* Lebda *si svolse regolarmente*. Il nemico dopo viva resistenza si dètte a fuga precipitosa, lasciando sul terreno numerosi morti che sono calcolati a circa 300.

Gli ufficiali e i soldati diedero prova, come sempre, di grandissimo slancio e valore. Nelle posizioni occupate vennero iniziati subito i lavori di trinceramento. Con questa brillantissima azione è stata completata l'occupazione intorno ad *Homs*, occupazione iniziata con la presa di Mergheb.

L'importanza della presa di Lebda

Roma 3. — Il combattimento di Lebda ha una grande importanza dal punto di vista strategico e l'avvenuta occupazione della borgata da parte degli italiani, *chiude* al nemico una importante via carovaniera che costeggia il mare.

E' questo il *terzo grosso combattimento* che sostengono le truppe di Homs. Il primo scontro di grande importanza accadde il 27 ottobre quando gli arabi turchi padroni del Mergheb, mossero contro le nostre posizioni per riconquistare la città e vennero respinti. Il secondo scontro avvenne il 27 febbraio con la sortita da Homs della brigata Reisoli e colla brillante conquista del Mergheb.

Rimaneva ancora in mano del nemico il villaggio ad est di Homs posto dall'altra sponda dell'Uadi Lebda, villaggio costruito sulle rovine dell'antica «Leptis Magna;» ora col vittorioso combattimento anche questa posizione è in mano degli italiani.

Lebda è una piccola borgata un poco ad est di Homs costituita ormai di poche casipole scarsamente abitate e di molte memorabili rovine: è la cosidetta Homs antica. Così l'antica *Leptis Magna*, florida città della Tripolitania romana il cui nome tramandato in bocca agli arabi è diventato Lebda. Fu ai tempi di Roma uno dei centri maggiori dell'Africa mediterranea popolata di molti coloni *romani*, ricca di *ville*, fervida di opere, circondata com'era per lunghissima estensione di molti oliveti. Leptis era il centro di esportazione dell'olio che la Tripolitania forniva in grande abbondanza a Roma. All'impero di Roma *Leptis Magna* fornì anche un imperatore, Settimio Severo che vi ebbe i natali.

Dopo occupato Homs, scrive la «Tribuna» il comando non aveva creduto procedere all'occupazione della piccola borgata a causa della sua poca importanza; ma i nemici se ne erano impossessati e *allora* è stata decisa l'occupazione così felicemente compiuta delle truppe di Homs, mentre quelle del Mergheb impedivano al nemico di accorrere in rinforzo tagliandogli le comunicazioni e impegnandole con le armi per trattenerle.

Alla presa di Lebda hanno preso parte l'89. regg. fanteria comandato dal colonnello De Albertis, l'8. regg. *bersaglieri* comandato dal colonnello Maggiotti, un battaglione di alpini Mondovì, un battaglione del 6. fanteria e un battaglione del 37. *fanteria*, più una sezione di artiglieria da montagna e una compagnia del genio.

I Dardanelli saranno riaperti

fra brevissimi giorni

Costantinopoli 3. — Si sono cominciate a ripescare le mine nei Dardanelli. Appena uno stretto canale sarà sgombrato, la prefettura del porto stabilirà in ordine di precedenza l'uscita delle navi dai Dardanelli, in modo che le prime arrivate avanti la chiusura dello Stretto siano le prime a partire.

I vapori passeranno i Dardanelli in *gruppi di tre e si seguiranno a mez*z'ora d'intervallo.

Soltanto dopo la partenza di tutti i piscafi si permetterà a quelli che si trovano nel Mare Egeo a passare i Dardanelli.

Gli enormi danni arrecati a Costantinopoli

per la chiusura degli stretti

Costantinopoli 3. — La soddisfa*zione per la riapertura* dello stretto è qui generale: lo sbarramento ha recato infatti danni enormi. L'amministrazione *delle finanze* ha *sofferto* perdite ingenti. I magazzini delle dogane di Costantinopoli sono quasi completamente vuoti. Si calcola che, durante le ultime tre settimane le finanze turche abbiano subito una perdita d'oltre un milione di franchi d'introiti doganali. Si sono ridotte quasi a zero le entrate delle competenze dei fari e pel servizio sanitario marittimo, e di tutte le altre numerose tasse che le navi estere devono *pagare*. Il movimento nel porto è quasi completamente paralizzato. I lavoratori del porto si trovano in grandi angustie.

Gli alberghi sono deserti, il commercio è in completo ristagno Per di più si verificarono numerosi fallimenti I prezzi dei viveri sono saliti enormemente.

Un altro rimorchiatore saltato in aria

Filippopoli, 3 — Oltre al rimorchiatore «Semendri» i turchi ne perdettero un altro, in seguito allo scoppio di una torpedine nei Dardanelli. Su questo secondo caso il governo ottomano cerca di mantenere silenzio.

L'occupazione di Rodi smentita

Roma 3 La notizia dell'avvenuta occupazione di Rodi, pubblicata oggi da vari giornali, è assolutamente falsa.

L'arresto d'una banda di predoni di Taruna

Roma, 3. — A Tripoli, il tenente Sidolli, comandante della banda del Garian avendo *appreso* che un gruppo di predoni di Taruna era penetrato nell'oasi di Tagiura, e sebbene la banda da una settimana prestasse un *faticoso* servizio di appostamento notturno, radunò i suoi gregari e marciò rapidamente verso la località indicata.

Appena giunto il tenente Sidolli ordinò ai suoi uomini di spingersi nell'oasi e cominciò così un'attenta e vasta esplorazione. Ben presto si riuscì a scoprire i predoni di Taruna i quali cominciarono a sparare contro la banda Questa abilmente guidata dal Sidolli, conservando un contegno ammirevole per disciplina ed energia, cercò di accerchiare i predoni.

La *manovra* riuscì, i *predoni furono* fatti prigionieri con oltre duecento capi di bestiame. Naturalmente quasi tutti vedendosi accerchiati e nell'impotenza di fuggire avevano nascosto le armi che furono poi rintracciate.

LA SITUAZIONE

E' d'uopo riconoscere che gli effetti dell'azione navale dell'Italia hanno creato una situazione nuova, tanto sotto l'aspetto militare, quanto per ciò che concerne il lavorio della diplomazia. Il teatro della guerra, prima ristretto alla Libia ed al Mar Rosso, s'è esteso all'Egeo, la Turchia ha ricevuto colpi sensibili in parti direttamente vulnerabili del suo corpo un'isola sua, d'importanza strategica, poichè fornisce un eccellente punto d'appoggio della nostra flotta, è stata occupata dalle nostre truppe; altre potranno esserle più tardi tutte poi sono private ormai delle comunicazioni col continente per il taglio dei cavi telegrafici e l'Italia, decisa ad usare dei suoi diritti di belligerante, intende continuare, secondo un piano ben ponderato ed i criteri d'opportunità, quelle operabioni che crede atte a fare risensare il Governo ottomano.

D'altra parte, le Potenze, preoccupate degli eventuali riverberi di questo nuovo sviluppo della *guerra* e ferite nei loro interessi materiali della chiusura dei Dardanelli, si vedono costrette ad intervenire, non più con un blando tentativo di mediazione, ma con un'azione più o meno accentuata, secondo le peculiari relazioni di ciascuna con la Porta, a Costantinopoli per ottenere anzitutto la riapertura della via acquea tra l'Eusino ed il Mediterraneo, giacchè, il prolungarsi di un provvedimento preso sotto il terrore prodotto dal bombardamento dei forti di Sid-dis-Bahr e Khum-Kaleh, o per calcolo politico, infligge enormi danni al traffico marittimo ed ai commerci internazionali. Tale si presenta la nuova situazione che rischia di volgere ad una crisi. Si può dire, anzi, che la crisi, in certe proporzioni, esiste già, poichè l'indugio della Porta ad accogliere la domanda delle Potenze la pone effettivamente in contrasto con esse, e specialmente con la Russia, la quale ha tanto maggior ragione di muoverle lagnanze ed ingiungerle di *riaprire* gli Stretti in quanto i suoi commercii sono, per la loro importanza e per condizioni geografiche, più compromessi di quelli degli altri Stati.

Essa ha protestato e reclamato con una nota e verbalmente per mezzo di De Giers, chiedendo insieme un risarcimento di danni, ma sinora la Porta benchè sollecitata anche dagli altri ambasciatori, non s'è risolta a rispondere, nè, mentre scriviamo, sappiamo quale decisione sia stata presa in proposito nel Consiglio dei ministri di ieri.

* *

L'Italia non ha rinunziato ai suoi diritti, nè v'è chi abbia pensato a far pressione su di essa. Certo le Potenze non trovano piacevoli gli effetti della nostra azione navale, ma non è all'Italia che devono chiedere di farli cessare col troncarla, sibbene alla Turchia ingiungendole di por fine alla commedia d'uno spavento, se non ingiustificato, esagerato. Rispondendo ad un'interrogazione sull'argomento nella Camera dei Comuni, il sottosegretario agli Esteri, Acland, parlò di una proposta d'armistizio locale da durare finchè i piroscafi bloccati nel Mar Nero e nell'Egeo abbiano attraversato gli Stretti; proposta che sarebbe oggetto di scambi di vedute tra i Gabinetti. Non si scorge invero, la necessità d'un armistizio quando v'è ogni ragione di presumere che un secondo attacco dei Dardanelli da parte della nostra flotta è per ora improbabile. La proposta sembra insidiosa potendo indirettamente implicare quella garanzia che la Turchia domanda e costituire, se accettata e messa in pratica un precedente di cui le nostre eventuali operazioni navali avessero a sentire le *conseguenze*. L'armistizio non è necessario per lo scopo a cui dovrebbe servire e la Turchia, se è sensata e non *tien chiusi* gli Stretti per mettere tutta l'Europa nell'impaccio e per la stolta speranza d'aizzarla contro l'Italia, farà bene a riaprirli senza più indugiare. Le Potenze, dal canto loro, devono trovare nella crisi a cui è venuta una situazione, forse senza esempio nelle relazioni tra belligeranti e tra belligeranti e neutri, un argomento gravissimo per trasformare il loro tentativo di mediazione in pressione sul Governo ottomano; vogliono, dunque, aspettare che la pervicacia della Turchia spinga l'Italia a quegli *atti estremi* ch'essa *non tralascierebbe* quando vi fosse costretta da necessità? Non par loro sufficiente l'esperienza di qualche settimana di sospensione del traffico intermarino nell'Oriente europeo a dimostrare le disastrose conseguenze che d'un prolungamento della guerra, d'una guerra senza scopo per la Turchia la quale non si illude certamente di poter ricuperare la Tripolitania e Cirenaica?

Senonchè gli atti della Turchia non rivelano la disposizione a rinsavire e la decretata espulsione da Costantinopoli di 75 *notabili italiani*, tra i quali il consigliero della nostra Ambasciata, Garbasso, due vice-consoli, sono

una novella prova del barbarico spirito di rappresaglia dei governanti giovani turchi e di quella demenza che suole, dicesi, precedere la perdizione. Vogliamo ancora credere che le rimostranze del barone von Mareschall otterranno la sospensione del brutale decreto che va posto, ad ogni modo, tra i fasti della civiltà ottomana. La Turchia va accumulando torti su torti verso sè stessa e se il presente nodo della situazione, anzichè sciogliersi, dovrebbe per colpa sua avvilupparsi vie peggio, nessuno potrebbe garantire che non avessero a derivarne le più gravi complicazioni e le più gravi conseguenze per chi c'è la causa. L'ottimismo che spira dal discorso di Sazonow alla Duma non nasce, temiamo, da vera convinzione; tutti lo sentono e la Russia, nel cui nome parla il ministro, è quella fra le Potenze che si preoccupa, ed a ragione, delle possibili eventualità del futuro. A Costantinopoli certe frasi di Sazonow e la loro intonazione, — sottolineate dai movimenti militari in Transcaucasia — hanno prodotto un'impressione tutt'altro che gradita, come si rileva dall'avere il Governo del Sultano chiesto a Pietroburgo spiegazioni su di esse. Ripetiamo che i recenti avvenimenti hanno creato una situazione nuova militare, politica e diplomatica, uno stato di crisi che per ora si può definire la «crisi degli Stretti», ma che racchiude in sè il seme d'una crisi più vasta, se la sua dovesse essere, non una soluzione, ma il trapasso ad un'altra e più seria fase.

LA RIFORMA ELETTORALE

discussa dal gruppo radicale

Roma, 2 — Si è riunito il gruppo radicale per discutere sulla riforma elettorale.

L'on. Fera ha comunicato che poche sezioni del partito hanno dato il loro parere intorno al progetto di legge. Alcune di queste sezioni chiedono l'estensione del voto alle donne, altri lo scrutinio di lista almeno per provincie.

Outrufelli ha sostenuto lo scrutinio di lista per provincia o per regione e ha presentato un analogo ordine del giorno al quale si sono associati Pietravalle e Rampoldi.

Alessio non è d'accordo con essi; egli ritiene che lo scrutinio di lista per provincia sarebbe l'affermazione del partito radicale nel settentrione d'Italia; molti e dei migliori non tornerebbero alla Camera. Si dichiara quindi contrario all'on. Outrufelli.

Romussi si associa ad Alessio. Magliano espone le condizioni politiche del Molise e non si preoccupa di qualche eventuale perdita perchè sostiene la questione ideale; è fautore dello scrutinio di lista per provincia e vorrebbe provocare accordi con le altre frazioni dell'estrema.

Nava Ottorino ritiene che lo scrutinio di lista gioverebbe alle forze democratiche.

Fera è favorevole per quanto si riferisce al Mezzogiorno.

D'Oria è d'accordo per il maggiore allargamento del suffragio.

Alessio parla nuovamente intorno alla necessità di assicurare la sincerità del voto.

Per la flotta aerea

L'aeroplano Leonardo da Vinci

ROMA, 3. — La Società artistica internazionale ha rivolto un caldo appello a tutte le società consorelle del Regno per dotare la flotta aerea di un aeroplano offerto dagli artisti italiani che prenda il nome di «Leonardo da Vinci»

La società fra i cultori di architettura di Roma ha aderito, per la prima all'invito votando all'unanimità un ordine del giorno che plaude all'iniziativa ed esprime il parere che la sottoscrizione debba restare rigorosamente limitata ai soli artisti italiani.

LEGITTIMI LAGNI DEI POSTELEGRAFICI

Si dice: ogni promessa è debito la parola fa l'uomo; ma per chè questi quanto vecchi altrettanto giustissimi adagi?.

Forse per i signori del Governo forse per loro che al popolo dovrebbero dare il buon esempio?

Oh il Governo, quando gli pare e piace, mette invece assai bene in pratica l'altro detto: Fate ciò che dico, non fate ciò che faccio. E si noti, non trattasi qui di problema che non costituiscono alcun obbligo civile, qui trattari propriamente di sacrosanto obbligo da una parte e di legittimo diritto dall'altra.

Ai ricevitori postali, in seguito alle statistiche presentate per il maggior lavoro durante il triennio 1908-1911 si riconobbe il diritto ad un giusto aumento di stipendio, aumento che avrebbe dovuto essere loro corrisposto fino dal primo luglio decorso.

Ma,... parecchie lune passarono e il famosissimo aumento è ancora di là da venire.

E non è che manchino i denari nel bilancio vennero già stanziati; ciò che manca si è invece la sconevolezza degl'ingranaggi burocratici.

Olio.. pertanto... ai meccanismo, lena alla manovella e... cuore, in chi di ragione, per comprendere le ristrettezze economiche in cui versa una classe si benemerita che, con sacrifici e amarezze, attese fino a qui pazientemente, ma non più per l'avvenire quanto legittimamente le si aspetta.

LO „CHAMPAGNE"

Si sa che i frati — quelli del medio evo specialmente — avevano fama di eccellenti enologi.

E precisamente un frate, Don Perignon, nato a Saint Ménehould nel 1638, è colui che è considerato come il vero inventore dello «Champagne» che essendo cantiniere dell'Albazia di Hautvillers, presso Epernay trovò il modo di rendere quel vino spumante e sostituì il sughero attuale al tampone, di canapa imbevuta di olio, che si era usato fino allora.

Prima di lui però era celebre il vino di Champagne, poichè secondo gli storici, l'imperatore romano Probo impiegava gli ozi delle sue legioni, in tempo di pace, a rimpiantare a Chalons e Reims, i vignetti che erano stati devastati per ordine di Domiziano.

Papa Urbano II nativo della Champagne si faceva mandare a Roma del vino d'Ay per confondere i suoi contradditori che gli decantavano il vino di Falerno.

Carlo V e Francesco I, acquistarono vigneti in quei paraggi e si inebriarono dopo le vittorie e dopo le sconfitte col nettare divino.

Leone X si faceva acquistare vigne nella Champagne.

Enrico IV dopo la incoronazione di Reims, che gli era costata l'abiura del protestantesimo rimase tanto entusiasmato del vino di Champagne che volle assumersi il titolo di Signore d'Ay.

Carlo IX, Enrico III, Luigi XIII, con questo vino vollero essere consacrati. Lo stesso Napoleone I — sebbene non fosse bevitore fu attratto dal clamore di questo Champagne e dall'onore che i sovrani del passato gli avevano fatto, e nel 1807 volle visitare uno stabilimento le cui cantine costituiscono oggi un labirinto sotterraneo di parecchi chilometri.

Per dare ora un'idea di quale industria colossale sia stato iniziatore frate Perignon, basteranno poche cifre.

Il dipartimento della Marna ha dei vigneti per una superficie di 16 mila ettari che valgono la bella somma di 125 milioni, e nei soli circondari di Epernay, Reims e Châlons si producono annualmente 400 mila ettolitri di Champagne. Una sola Casa amercia in un anno 8 milioni di bottiglie. Essa è proprietaria dell'Abbazia di Hautvillers, nella quale Don Petrignon nel 1670 fabbricava il primo Champagnè spumante.

Notizie dal Friuli

da Pordenone

Dopo il grave fatto di Torre

Una lettera del prete Lozer

Riceviamo per lettera raccomandata da Torre di Pordenone la seguente rettifica del prete Don Lozer alla versione da noi data dei fatti:

Egregio sig. Dirett. del «Paese» Udine

Fidente nella rettitudine e imparzialità sua la prego a rettificare alcune inesattezze del Corrispondente Pordenonese; perdonabili data l'agitazione degli animi e l'assenza dello stesso redattore.

1. — Non sono mai stato il Corrispondente Pordenonese del Crociato - Corriere, e in questi stessi giorni non ho scritto nè telefonato relazione alcuna.

2. — I soci del sindacato Cotonieri sono circa 300, come può rilevarsi dai registri 187 sono i soci della Cassa e 210 quelli della Cooperativa; assistevano alla Conferenza circa 400 persone e non cinquanta.

3. — Io non ho preso per il collo persona alcuna, ma semplicemente invitato i non soci a uscire, poi a tacere o parlare dopo: insistendo uno a vociare l'ho abbracciato e portato fuori della sala senza fargli alcun male.

4. — Mi sono indotto a questo passo perchè senza motivo alcuno si rumoreggiava contro l'oratore che accennava all'anarchia deplorandola, mentre l'estraneo gridava: questa appunto vogliamo.

5. — Ch'io passi per violento e inconsulto e noto propagandista, non mi turba; nè mi curo di quanto si dica o si scriva contro di me: ci tengo soltanto alla serenità e obbiettività delle corrispondenze.

Certo che gentilmente vorrà inserire questa mia, la ringrazio di cuore e le stringo la mano, assicurandola che nel mio animo non alligna ira di parte, rispettoso d'ogni idea nobilmente professata.

dev.mo

G. LOZER prete di Torre.

Dunque in questa specie di rettifica del prete Lozer non c'è di sostanziale che questo:

Don Lozer non è corrispondente da Pordenone del *Crociato* (*diamine, sapevamcelo che egli è corrispondente straordinario da Torre e non da Pordenone!*): i presenti alla conferenza erano non una cinquantina ma circa 400 operai: il prete Lozer non ha preso per il collo, *ma abbracciato il socialista operaio Da Corte* (il che vuol dire *che lo ha più o meno malmenato e bastonato per portarlo fuori*).

Ma il prete Lozer non ha smentita una sola delle circostanze per cui noi lo accusavamo di prepotenze assieme ai suoi amici.

Non ha smentito il fatto che gli operai socialisti sono entrati nei locali della Cooperativa domandando ed ottenendo il permesso: non ha smentito il fatto che i cattolici si sono scagliati, dopo che lui aveva «amorevolmente» *abbracciato* il Da Corte, sui quattro operai socialisti bastonandoli, ammaccandoli, ferendoli, forti del loro numero preponderante: non ha smentito il fatto che l'irruzione degli altri socialisti dentro la Cooperativa è avvenuta dopo che i cattolici avevano cattolicamente percossi fino al sangue «gli intrusi».

E ci pare che sia abbastanza per poter legittimamente qualificare questi atti per prepotenze.

Candido come una colombella, con un'aria di fanciullone tra ingenuo e furbacchiotto, anche un po' seccato, il *Crociato* di stamane ha un articolo di una colonna contro di noi per cercar di dimostrare che il resoconto dei fatti di Torre da noi pubblicato è falso..

Non che la persistenza stacciatella del pretonzolo che scrive sul «Crociato» ci meravigli pur lontanamente: la menzogna è un'arma adattissima per i preti del «Crociato», è anzi altro che un loro abito mentale.

Il «Crociato» dunque, per dimostrare che noi scrivemmo cose non vere, riporta il resoconto dell'«*Adriatico*» che evidentemente è stato fatto su voci sentite e non certo dopo diligenti indagini, così come abbiamo creduto dover nostro di esperire.

E poi il «Crociato» mette a raffronto le due corrispondenze nostre, quella di giovedì e quella di ieri, affermando che sono del tutto differenti e deducendo quindi che senza fondamente deve essere l'accusa da noi mossagli di menzognero e di bugiardo.

Ma cosa c'è di sostanzialmente diverso fra le due corrispondenze?

Non è forse nella seconda ribadito quello che nella prima era detto: e cioè che la violenza è partita dai cattolici e non dai socialisti come vi dilettaste di pubblicare; che i socialisti non erano degli intrusi *e tanto meno dei figuri penetrati non altrimenti dei ladri e degli assassini* dentro i locali della cooperativa, come li avete detto; che il prete Lozer non ha solo invitato con parole il socialista Da Corte ad uscire, ma lo ha *abbracciato, e questo per sua stessa dichiarazione*, onde portarlo fuori, o chieriche illustri del *Crociato?*

Il pubblico giudichi ora da quale parte la verità e la obiettività abbiano avuto migliore servizio e giudichi pure se il *Crociato* non ha perseverato a sostenere scientemente delle menzogne per difendere i suoi amici politici.

Dopo di che l'episodio di Torre crediamo si possa definitivamente ritenerlo passato alla storia e chiusa ormai la coda di polemiche su dati di fatto che sono inoppugnabili.

E questo fia suggel....

da Gemona

Concorso stalle concimaie

Per assecondare il desiderio espresso da parecchi agricoltori, che non arrivarono in tempo a compiere per il 30 aprile i lavori alle stalle e concimaie onde prendere parte al concorso suddetto, la Sezione di Gemona, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, deliberò di prorogare a tutto il 31 ottobre p. v. il tempo utile per iscriversi al concorso stesso. Si prevede ch'esso avrà uno splendido risultato sia per il numero dei concorrenti, che per i lavori eseguiti. Gl'interessati potranno intanto rivolgersi al titolare della Sezione, nella sua sede di Gemona, per gli schiarimenti del caso.

da S. Pietro al Natisone

Una Associazione zootecnica locale permanente.

Per *iniziativa* della Sezione di Cattedra e del Comitato della Mostra bovina, nell'occasione della solenne distribuzione dei premi che avrà luogo in S. Pietro il 12 del corr. maggio, si addiverrà all'istituzione di una «Associazione zootecnica locale permanente».

Compito principale dell'Associazione sarà lo studio delle condizioni zootecniche locali, il farle conoscere alle autorità tutorie per ottenere facilitazioni e sussidi nella costituzione di stazioni di Monta consorziali, di Mutue assicurazioni del bestiame e per opporre una energica difesa contro la invadente e disastrosa vaginite granulosa.

Non v'ha dubbio che dall'unione di tutti i ben intenzionati del Distretto, allo scopo di un illuminato e reciproco aiuto, l'allevamento bovino verrà a subire un forte impulso verso un rapido e razionale miglioramento e la bella e ridente regione verrà spinta a un continuo elevamento economico e civile

da S. Giorgio di Nogaro

Pro asilo infantile

In morte del compianto Cristofoli Angelo pervennero ancora, pro erigendo asilo infantile, il cui fondo di cassa supera le quattromila lire, anche le seguenti offerte:

Avv. dott. Fabio Celotti lire 5, cav. Ciro Canciani lire 5, Dorina Celotti-Canciani lire 5.

In morte poi della giovanetta Vivani Alice: avv. dr. Fabio Celotti 5 — dr. Eugenio Paussa 3 —.

Un'omissione

Nella corrispondenza ieri pubblicata sulla festa degli alberi, omettemmo di ricordare doverosamente il nostro bravo maestro di musica sig. Angelo Bortoluzzi il quale, con squisita gentilezza e con non comune valentia musicò egregiamente gli inni d'occasione cantati dagli alunni.

da S. Vito al Tagliamento

La gravissima disgrazia di un bambino

3. — Ieri nel pomeriggio certo Celeste Stefanutto si recava con un carro trainato da 2 buoi al campo.

Assieme a lui era il nipote Seffanutto Enrico di Carlo di anni 12 seduto sul carro vicino ad una botte piena dello spurgo di pozzi neri.

Quando il carro giunse vicino al ponte del Varaiola nel salire una rampa di accesso al campo; la botte si rovesciò addosso al povero fanciullo, il quale restò schiacciato, rimanendo sull'istante capavere. Furono sul luogo il d.r Teglio e le autorità.

I genitori del disgraziato giovanetto sembrano impazziti del dolore. In paese la disgrazia ha prodotto profonda impressione.

Da Caneva di Sacile

Tragico suicidio d'un falegname

3. — Durante l'assenza della propria moglie, ieri poco prima di mezzogiorno il falegname Pietro Tavian fu Giovanni si tagliava in cucina l'arteria del braccio sinistro, distendendosi poi sulla tavola ed attendendo tranquillamente la morte.

Al ritorno la moglie lo trovava in una pozza di sangue, agonizzante. Gli furono prestate immediatamente le cure del caso mai il disgraziato dopo mezza ora cessava di vivere.

Rubrica commerciale

I PREZZI DEL GRANO

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono dappertutto rialzi più o meno notevoli dovuti in massima parte alle attive richieste verificatesi.

Il frumento disponibile in Europa alla data 22 aprile secondo l'«Evening Corn Trade List», ascendeva, compreso le quantità viaggianti, ad ettolitri 29.505.000 contro 35.273.000 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America le quantità esportabili, il 20 aprile erano di oltre 27 milioni di ettolitri, mentre alla stessa data corrispondente del 1911, sorpassavano appena i 14 milioni e 700 mila.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 22 aprile si calcolava a 6.981.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90), di cui 4.104.000 diretti per l'Inghilterra e 2.877.000 pel continente; mentre nel decorso anno allo stesso tempo ascendeva, in complesso, a quarters 7 milioni e 82 mila.

Negli Stati Uniti d'America i frumenti di primavera procedono abbastanza bene, non così però i seminati d'inverno, il cui sviluppo è ostacolato dal freddo.

Notizie giunte da Londra confermano tali informazioni e soggiungono che la superficie seminata quest'anno è molto inferiore a quella dell'anno decorso.

Anche dell'Austria si hanno buone notizie sui raccolti.

In Italia nella settimana passata i mercati del grano si mostrarono abbastanza animati e con numerose richieste. I prezzi, con sensibili rialzi, oscillarono fra L. 34,50 e lire 35,75 il quintale per grani nostrani, ed intorno alle L. 35 per quelli esteri.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un ladro di biciclette

Pres. Antiga P. M. cav. Farlatti

Si è svolto ieri avanti il nostro Tribunale il processo a carico di Rossi Leonardo di Luigi nato a Feletto Umberto di anni 22, detenuto, muratore; un giovanotto che dei furti di biciclette s'era fatto una specialità.

Infatti egli in un breve periodo riuscì a rubare le biciclette dei signori seguenti: Picotti Arturo, Clocchiatti Luigi, Gabrici Francesco, nob. Sebastiano di Montegnacco, a Filiputti Riccardo, Mauro Ugo, Toso Pietro, a Gobitta Domenico, Prosperi Natale, Rubic Antonio.

Il Tribunale lo condannò a mesi 9 e giorni 5 di reclusione ai danni verso le parti lese, alla trattenuta delle 65 lire sequestrategli all'atto dell'arresto per le parziali spese processuali ed agli accessori di legge, ordina la restituzione degli oggetti sotto giudiziale sequestro.

Difensore avv. Del Missier.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Cronaca Cittadina

Dopo la visita di Corrado Ricci

Per una miglior conoscenza delle nostre ricchezze artistiche

Il comm. Corrado Ricci, salendo il colle del nostro castello diceva ad un amico che l'accompagnava: «Quando in una città italiana mi dicono che *c'è poco o niente da vedere in fatto* d'arte, io non vi presto mai fede.

Quasi sempre si trova assai più di quello che ci si aspettava. All'estero avviene *proprio il contrario: il viaggiatore* che è stato trattenuto in qualche città delle gran lodi con le quali ha sentito magnificarne le rarità artistiche, e generalmente si trova dinanzi a cose mediocri e addirittura inconcludenti».

Questo egli osservava a proposito di Udine, ove gli si era detto che poco o niente fosse degno di essere visitato, e dove invece aveva potuto ammirare molti oggetti d'arte veramente interessanti e preziosi.

Ma, ditemi un po' quanti sono dei nostri 50 mila concittadini che li conoscono? Non è egli un torto il non curare maggiormente l'educazione ar*tistica del nostro paese*; il non far conoscere a chi viene dal di fuori le bellezze nostre, che gioverebbero a far meglio apprezzare la nostra città, ed a *trattenervi il forastiero in cerca* di emozioni artistiche? Nella nostra Udine vi sono pure tante persone egregie, che si occupano di studi storici ed artistici, che sanno frugare i documenti interessanti nelle nostre biblioteche.

Noi facciamo appello ad essi, perchè ci sembrerebbe una nobile missione quella di studiare, di illustrare, di popolarizzare, facendole meglio conoscere ed apprezzare intorno a noi e anche fuori dell'ambiente nostro, le bellezze della città e della Provincia, che tante bellissime cose possiedono poco note e pochissimo visitate.

Per esempio, secondo l'opinione del *Ricci, i quadro che il Tiepolo dipinsce* a Udine, specie quelli della galleria dell'Arcivescovado, sono di un interesse assai notevole: eppure talune nostre *persone colte e amanti di cose artisti*che non li hanno mai veduti.

Noi ci siamo associati di gran cuore alla vivace protesta del Comm. Ricci e degli egregi uomini che l'accompagnavano, contro quella vera profanazione, che è il coprire con indecenti fiori di carta colorata cimeli degni di essere messi completamente in rilievo. *Un* pò di quel senso artistico che in altri tempi ha richiamato nelle chiese tanti tesori d'arte, e che pare esuli ai giorni nostri dai luoghi sacri, ci sem*bra dovrebbe nobilmente conferire al* sentimento religioso.

Si sa che il Papa ha proibito che nelle chiese si ricoprano le statue con vestiti di *stoffa*, e ciò *per il giusto* concetto di impedire lo sconcio che monumenti di grande valore artistico vengano nascosti con dei cenci di pessimo gusto.

Lo stesso sentimento dovrebbe presiedere all'ornamentazione delle chiese che assai più innalzerebbero l'animo dei fedeli se da esse fossero tolti tutti quei profani ornamenti, che hanno sapore di idolatria preistorica, e che sono la negazione di ogni buon gusto.

Anche l'idea di popolarizzare la co*noscenza dei nostri migliori* quadri, publicando serie di cartoline artistiche noi raccomandiamo ai nostri bravi pittori, ai nostri bravi fotografi, i quali *oltre che trovare il loro tornaconto in* una opera di questo genere, porterebbero anche un vantaggio alla nostra città. La nostra bella Loggia, la nostra bella piazza Vitorio Emanuele sono state riprodotte in mille forme, e certamente gioverebbe anche nei riguardi commerciali, il saper rintracciare nella città nostra, nuovi soggetti.

A questo proposito il Direttore generale delle Belle arti osservava giustamente: «*Voi dite che non c'è niente*; eppure, girando la vostra città, mi è *accaduto di vedere tanti edifici interes*santi dal punto di vista artistico, e voi avete torto di non apprezzarli ed illustarli.»

Cominciamo adunque noi a dare giusto valore a quello che possediamo facciamolo conoscere ai nostri concittadini, facciamo sapere anche fuori della cinta della città, che Udine non è poi quel paese selvaggio perduto in mezzo ai monti, quale purtroppo è creduto da molti italiani.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di lunedì 13 corrente alle ore 10 col seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Storno di fondi.
3. Somma anticipata per le piccole spese d'ufficio.
4. Approvazione di residui passivi della passata gestione.
5. Sussidi ad alcune Scuole di disegno.
6. Contributo per la Flotta aerea.
7. Regolamento per il Ruolo dei Curatori nei fallimenti.
8. Regolamento per il Ruolo dei periti commerciali e industriali.
9. Elevazione di classe del porto di Nogaro
10. Parere circa la publicazione dei protesti cambiari.
11. Contributo all'esposizione di Cividale del 1913.

La seduta di iersera al Consiglio dell'operaia

Come annunciammo, iersera si riunì il Consiglio della Società operaia generale, per discutere sulla crisi della direzione e per udire delle comunica*zioni urgenti.*

Quindici consiglieri risposero all'invito.

Presiedette la seduta il pres. E. *Liesch, il quale, comunicò ufficial*mente le sue dimissioni e quelle dei direttori Grassi e Cremese, avvertendo che il vice-presidente Luigi Pignat ed il direttore Savio Silvio *rimasti in carica* a tenore dello Statuto non possono da soli pensare al disbrigo degli affari sociali.

Pignat solleva una pregiudiziale sulla procedura seguitasi per la convocazione del Consiglio dal Presidente e dai due Direttori dimissionari, arbitraria e non conforme alle consuetudini.

Liesch ribatte gli argomenti del Pignat avvertendo che egli come i suoi colleghi è stato mosso solo dal desiderio di giovare all'istituzione.

Le dimissioni date si mantengono, ma si ha la coscienza tranquilla di non aver mai trascurato gli interessi *ed il bene dell'Associazione.*

Cremese afferma che la Direzione non ha commesso nessun atto autoritario che abbia esorbitato dalle sue funzioni.

Grassi Dice di rifuggire dai formalismi e da certi sofismi, e si meraviglia che proprio il Pignat chieda procedure burocratiche: siamo o non siamo fra persone che hanno tutelato gli interessi della Società con disinteresse ed amore? esclama l'oratore. Ed allora i cavilli a nulla giovano, a ben altre cose che si devono pensare per il bene della Società e dei soci! Io ho fatto causa comune e lo fa ancora col Presidente perchè sono più che convinto che *l'inclusione del legittimo* rappresentante della Società del Comitato della Flotta Aerea non nuoce per nulla agli interessi sociali, tanto più *che egli vi andò col parere della Di*rezione.

Certe affermazioni di principii si possono fare fuori dell'ambiente della Società operaia, qui siamo amministratori di una Società apolitica, non di associazione o circolo politico. Nè credo d'esser venuto meno alle idee che da molti anni professo, col mio voto.

Discutiamo seriamente sui bilanci e sul modo di portare un maggiore beneficio alla Società ed allora, faremo opera proficua: non perdiamoci in vani cavilli ed in vuoti formalismi.

Per queste ragioni ho seguito e seguo il Presidente in questa que*stione e lo con lui ben volentieri causa* comune.

Savio. Queste quisquiglie e questi dibattiti non fanno certo avvantaggiare le sorti della nostra *istituzione.* In omaggio a quello spirito di concordia e solidarietà di intenti che da parecchi anni ha animato i rappresentanti la Società nel suo Consiglio, è bene si ponga una pietra su quanto è avvenuto.

Per amore di concordia e pel bene della Società si propone un ordine del giorno, col quale si invitano il Presidente ed i due Direttori a rimanere in carica, lasciando che il Presidente continui a formar parte del Comitato *pro flotta aerea.*

Vendruscolo Dem. Si meraviglia della ritirata di Savio, non approva l'ordine presentato.

Riconosce del *resto l'opera apprez*zatissima del Presidente e della Direzione e più in ispecial modo quella del Direttore Libero Grassi; ma non per questo muta di parere.

Analoga dichiarazione fanno il Greatti e il Pignat.

Rag. Conti. Domanda che venga sospesa la seduta per qualche minuto per un affiatamento fra consiglieri.

Sospesa la seduta venne presentato un ordine del giorno compilato da Greatti e da Savio col quale si invita *il Presidente ed i due Direttori a ri*manere in carica, demandando all'Assemblea di pronunciarsi pro o contro flotta aerea.

Posto in *votazione tale ordine* del giorno risulta approvato all'unanimità.

Grassi riferisce sulla cooperativa generale di consumo.

A questo punto il vice pres. Pignat, protestando si assenta dalla seduta dicendo non essere compito della Società operaia quello di ingerirsi sul bilancio della Cooperativa di consumo e che questo deve essere discusso dall'Assemblea degli azionisti.

Il cancelliere Tocchio promosso

La notizia della promozione per merito del cancelliere del II mandamento sig. Tocchio, ha suscitato negli ambienti curiali un senso di vivo *compiacimento, perchè il Tocchio è* generalmente conosciuto ed assai stimato.

All'egregio funzionario le nostre più vive congratulazioni.

Bollettino delle Finanze

Pancotto, ricevitore del registro a Spilimbergo è trasferito ad Udine.

Polon applicato alle imposte dirette è trasferito da Pordenone a Feltre.

Il concerto della Banda Cittadina

Il tempo finalmente rimessosi al ...llo ha permesso; ieri sera ad una ...ran folla di assistere al concerto ...lla Banda *Cittadina, la quale si è* ...tta calorosamente applaudire ad ogni ...ezzo. Ed a dire il vero, il nostro ...orpo bandistico è oramai in grado *per affiatamento e per abilità dei* ...ngoli strumenti, di interpretare no...lmente anche brani tecnicamente ...ssai difficili.

Il m Mascagni con questi concerti ...tre che eccellente organizzatore, si ...anifesta direttore d'orchestra vera...ente impareggiabile per eleganza e ...rza di espressione; la sinfonia della ...emiramide, ed un brano di Cavalleria ...usticana, furono invero eseguiti in ...odo che non si poteva desiderare ...igliore.

Sicchè gli applausi calorosi che ac...lsero ogni brano furono veramente ...eritati.

Sottoscrizione per la flotta aerea

VII ELENCO

	Riporto L.	9363.70
...e Pilosio nob. Antonio	»	30.—
...n. co. Antonino di Prampero	»	100.—
...alussi ing. cav. Odorico	»	20.—
...amiglia Linussa	»	50.—
...allavin Domenico	»	10.—
...offolo Pietro	»	1.—
...cchiera cav. avv. Giacomo	»	10.—
...unico Francesco Tosolini	»	15.—
...c. Alessandro Feruglio	»	2.—
...o. Vittorio Stefani	»	5.—
...r. Giovanni Nicoletti	»	2.—
...usso Giacomo	»	1.—
...oatti Pietro	»	6.—
...Adda Cintio	»	3.—
...atani Nicolò	»	3.—
...zzi Ernesto	»	1.50
...archesi Virgilio	»	1.—
...gliani Elia	»	1.50
...visa dott. Ezio	»	5.—
...si dott. Emilio	»	5.—
...tt. G. Volpi-Girardini	»	5.—
...melia dott.	»	5.—
...ligani cav. Arturo	»	50.—
...torello rag. Vittorio	»	5.—
...cacco ing. Gio. Batta	»	5.—
...eli Antonio	»	2.—
...adonella Giovanni	»	2.—
...ombo Rodolfo	»	2.—
...mavitto Ugo	»	20.—
...mazzi Pio	»	1.—
...cchini Ippolito	»	2.—
...ppini Guido	»	1.—
...llina Giuseppe	»	1.—
...dalutti Valentino	»	0.50
...ssi Domenico	»	1.—
...lerni Cesare	»	1.—
...tassi Emilio	»	2.—
...illo Lui	»	0.50
...ssi prof. Gelio	»	5.—
	Totale L.	9735.70

La sottoscrizione aperta fra i funzionari ...lla R. Prefettura e dai dipendenti. Com...ssariati distrettuali ha fruttato L. 137.30 ...e dalla prefettura stessa, giusta le istru...ioni ministeriali, vennero inviate al ...ssiere economo del Ministero dell'interno.

La sottoscrizione aperta fra gl'Impiegati ...ragioneria della R. Intendenza di Finan... dipendenti dal Ministero del Tesoro ha ...ttato lire 43,50 che vennero inviate ...l'*Economo del Ministero del Tesoro*.

Il comitato provinciale prega tutti i capi ...gli uffici o degli istituti i quali, atten...dosi alle istituzioni superiori, avessero ...edito direttamente ai rispettivi ministri ...al Comitato centrale il ricavato dalle ...ttoscrizioni aperte fra i propri dipendenti ...volergliene comunicare l'ammontare, ...finchè possa tenere conto nel riassunto ...nerale delle somme raccolte nella nostra ...ovincia per la flotta aerea Nazionale.

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per ...menica 5 corr. al Ricreatorio Carlo ...cci: Nelle ore antimeridiane:

Partecipazione, per squadre, alle gare di ...sa, *indette dalla sezione Podestre-Udine.*

Nel pomeriggio:

Esercitazioni ginnastiche, giochi soliti ...cortile.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle e dalle 14 alle 16 ...l poligono di porta Venezia si eseguiran... *le lezioni regolamentari.*

Esami di stenografia

La sera del 3 maggio corr. ebbero luogo ...esso il R. Istituto tecnico gli esami degli ...lievi del Corso superiore di stenografia ...nanzi alla Commissione composta da sig. ...sani prof. Comm. Massimo presid. Muz...ti rag. Girolamo Vice-Presid. della Ca...ra di Com. Carletti prof. Ercole Rag. ...po del Municipio Pitotti. d.r Giuseppe, ...beri rag. Giovanni Caselotti prof. Italico ...segnante.

Il risultato fu assai lodevole. Gli allievi ...rissero dalle ottanta alle 90 parole al mi...to, o riportarono le seguenti classificazioni: ...Biasoni Francesco, punti 28 su trenta ...Buttazzoni Enrico, punti 29 su trenta ...Cariboni *Francesco, punti 30 su trenta* ...n lode.

Perassini Vittorio, punti 29 su trenta. Un vivo plauso va tributato al professor ...selotti per aver condotto a si buon punto ...*gli allievi, e per l'instancabile zelo che* ...a da tanti anni nell'insegnamento di ...esta utilissima arte scienza.

Sotto i cipressi

Ieri mattina, dopo breve malattia cessava ...vivere la ottima signora Felicita de Carli. Ai congiunti tutti le nostre più sincere ...ndoglianze.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Pro Infanzia in morte ...Piva Rita: G. e B. Nadig Cantoni ...e 5; di Manganotti Giuseppina: ...runelleschi Giuseppe 1.

Per creare forti e resistenti tempre di soldati

Don Prospero Colonna presidente della Federazione Ginnastica Nazionale ha diramato un patriottico manifesto *col quale avverte che la F. G. N. I.* allo scopo di sviluppare un crescente interesse in mezzo alla gioventù italiana per una efficace preparazione militare a mezzo della ginnastica, e *per rendere* più facile il conseguimento dei primi gradi nell'Esercito ha decretata l'istituzione di un «Brevetto di Preparazione Militare» che verrà rilasciato, a cominciare dal corrente anno 1912 a quei ginnasti inscritti a Società Federate, i quali si sottoporranno ad un esame secondo le istruzioni già impartite direttamente alle Società.

Il 9 giugno p. v. è il giorno fissato per gli esami che avranno luogo contemporaneamente in tutta Italia dinnanzi a *Commissioni speciali.*

Nell'attesa che, anche in Italia, come già è praticato in altre Nazioni d'Europa, la istituzione ufficiale del «*Brevetto Militare*» *venga a creare vincoli* di più intima colleganza fra l'Esercito e le Palestre Ginnastiche donde debbono uscire, forti nel corpo e nello spirito, i difensori della Patria, il presidente della F. G. N. I. esorta intanto i giovani a rispondere numerosi all'appello e ad inscriversi con pronta sollecitudine al Corso d'Istruzione già aperto nelle singole società, e nel quale verrà svolto il programma all'uopo compilato dalla Commissione Tecnica Federale.

La Società Udinese di *Ginnastica* e Scherma risponde prontamente alla provvida e patriottica iniziativa e rammenta come dal buon successo di questa *potranno derivare importanti vantaggi* riflettenti la ferma e le promozioni nei primi gradi dell'Esercito.

Incaricata ufficialmente di indire *l'esame di Brevetto,* stabilisce: Col giorno di Lunedì 6 maggio corr. alle 8,30 pom. si inizierà il corso accelerato di preparazione all'esame pel conseguimento del Brevetto tanto di I.° che di II.° grado — a seconda che i candidati abbiano o meno compiuto il 16.° anno di età.

Le norme varie ed i programmi saranno ostensibili presso la Segretaria sociale che accoglierà le domande di iscrizione dei concorrenti.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

ADDIO GIOVINEZZA

«Addio giovinezza» è una simpatica commedia, viva agile spigliata nei due primi atti e nel terzo soffusa d'una sottile melanconia profondamenet umana ed intensamente sentita.

E' la rappresentazione di quella tristezza che prende ciascuno che si separi per sempre dalla vita tumul*tuosa e varia della università, per* entrare, nella lotta aspra della vita.

Rappresentazione che gli autori della commedia seppero ottenere una semplicità di mezzi, rilevando una gran forza di sentimento e di espressione pur attraverso a certe evidenti inabilità sceniche.

E' inutile dire che la commedia fu ottimamente recitata.

In fine Calabresi recitò come solo lui sa fare un monologo di Sabatino Lopez, ottenendo un subbisso d'applausi.

Questa sera, «*L'amore veglia*».

Ultime notizie

Piroscafi russi cacciati da Salonicco

Parigi, 3 — I giornali hanno da Salonicco che due vapori russi, entrati nel golfo di Salonicco, dopo la chiusura dei Dardanelli, hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente le acque turche e di recarsi al Pireo.

Tale notizia produce viva impressione nei circoli commerciali, i quali temono la possibilità di un blocco del porto di Salonicco da parte degli italiani.

Le notizie provenienti dall'Albania asciano sempre a *desiderare.*

Il disfacimento del campo turco

TUNISI, 3. — Notizie da Sfax recano che martedì giunsero colà dal sud quattro ufficiali turchi feriti alla testa, al petto e alle gambe. Numerosi feriti passano continuamente la frontiera. Le truppe turche arabe sono capitanate personalmente da *Fethy Bey. Esse sono demoralizzate dai* continui rovesci della fame e dal tifo che infierisce. Numerose automobili sono attese a Sfax con ufficiali che si recano alla frontiera.

A Ben Gardane un arabo dell'interno ha venduto sul mercato 60 chig. *di oggetti di* argento, per procurarsi dell'orzo, di cui si difetta terribilmente, giacchè difficilmente se ne trova.

I cammellieri non sono disposti a battere le strade carovaniere esposte alle incursioni dei nostri arabi.

Per la precedenza del matrimonio civile

Roma 3 — L'on. Romussi ha chiesto di interpellare il ministro di Grazia e Giustizia se non intenda proporre la sanzione per assicurare la precedenza del matrimonio civile al religioso allo scopo di impedire possibili inganni e irreparabili disordini nelle famiglie, che tutti i giorni si rinnovano.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco.*

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto rende noto che lunedì 6 corr. ore 2 pom. inizierà la vendita del vino in botte esistente nei magazzini del fallimento Bo Battista in Udine suburbio Aquileia, Basaldella e S. Pietro al Natisone, anche a trattative private, se del caso, a prezzo inferiore d'inventario.

Il Curatore
Avv. G. DORETTI

Comune di Forni Avoltri

Concorso condotta medica, aperto sino a tutto il dieci maggio 1912.

Stipendio lire 5000 nette di R. M. Documenti di rito. Obbligo assunzione *servizio* entro un mese partecipazione ufficiale nomina.

Popolazione residente del Comune 1403.

Forni Avoltri, li 29 aprile 1912.
Il Sindaco **Samassa**

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO
catarri acuti e cronici Bronchite Tossi in genere
Viene prodigiosamente guarita
Con le
Balsamiche Bolognesi
Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C. MILANO
BOETNER FARMACIA VENEZIA
DESTEFANI e F.lli VERONA
L. CORNELIO — PADOVA
FARMACEUT. FRIULANA UDINE
OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 2.25
SCATO[LA] DA 30 PILLOLE L. 1.25
SI SPEDISCIE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

La réclame è il commercio

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleckert & Co.
G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 bei Wels, O-Oe.
Fabbrica Speciale di
MACCHINE PER FORNACI
Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soavo profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. —
Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA
INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO
Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie del Bemoni, della Pelle, del sistema nervoso, le Ittroisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 60 L. 6.60. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare o dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— La réclame è l'anima del commercio —

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Seri attivi, viaggiatori rappresentanti sono ricercati da Banco Commerciale. Stipendio provvigione indennizzo ferroviario. — Scrivere con referenze. — Casella postale 121, Firenze.

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO
con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita
— 18 - Corso Buenos Aires - 18 —

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di **m. 2** per 0.80, solidissima (**riducibile a letto**) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. **30.**

Volendo nel materasso la **lana ramiè** soffice e gareggiante colla lana di montone L. **4** in più. Merce nuovissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo illustrato gratis a richiesta

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— TORINO 1911 —

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezze di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'**ISCHIROGENO** è **inscritto** nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.** - **Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare**, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*.

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA